

**Route 2013**

*Sorgenti del Tenna (Capotenna), 16 agosto 2013*

---

## **VEGLIA ALLE STELLE**



***L'Amor  
che move  
il mondo  
e l'altre stelle...***

**La vita che Dio offre all'uomo  
è un dono con cui Dio  
partecipa qualcosa di sé  
alla sua creatura.  
(Giovanni Paolo II, EV 34)**

**G**iunti fino alla sorgente del fiume Tenna, dopo aver fiancheggiando il suo letto ci si trova sulla via percorsa dal leggendario ed impavido Cavaliere Guerrin Meschino con l'intento di rintracciare la famosa fata Sibilla in grado di svelargli il mistero sulle sue origini. La Sibilla è una figura mitologica che abitava la grotta omonima, un antro che si apre in un varco roccioso vicino alla cima posta a 2173 m slm.

Il cavaliere, affascinato dalla bellezza e dalle suggestioni della Sibilla rimase sulla grotta per diversi mesi per poi abbandonare queste tentazioni e quindi scendere dalla montagna per recarsi a Roma onde chiedere perdono al Papa dei peccati commessi.

Negli anni oscuri del Medioevo le superstizioni e molti personaggi come cavalieri, maghi, negromanti, fate al servizio di forze misteriose, dilagavano tra queste terre ricche di luoghi e toponimi ambigui dove bene e male si sono fronteggiati e dati da sempre battaglia.

### **Canto: VOI SIETE DI DIO**

SOL RE DO(9) MI-7 DO(9) RE

SOL RE SOL

Tutte le stelle della notte,

SOL RE MI-

le nebulose, le comete,

SOL RE SOL

il sole su una ragnatela,

DO SOL RE DO

è tutto vostro e voi siete di Dio.

MI SI MI

Tutte le rose della vita,

MI SI DO#-

il grano, i prati, i fili d'erba,

MI SI MI

il mare, i fiumi, le montagne,

LA MI SI MI

è tutto vostro e voi siete di Dio.

SOL RE SOL

Tutte le musiche e le danze,

SOL RE MI-

i grattacieli, le astronavi,

SOL RE SOL

i quadri, i libri, le culture,

DO SOL RE SOL

è tutto vostro e voi siete di Dio.

MI SI MI

Tutte le volte che perdono,

MI SI DO#-

quando sorrido e quando piango,

MI SI MI

quando mi accorgo di chi sono,

LA DO#- SI LA

è tutto vostro e voi siete di Dio,

LA MI SI MI

è tutto nostro e noi siamo di Dio.

FA DO SIb(9) RE-7 SIb(9) DO

FA DO FA

Tutte le stelle della notte,

FA DO RE-

le nebulose, le comete,

FA DO FA

il sole su una ragnatela,

SIb FA DO SIb

è tutto vostro e voi siete di Dio.

RE LA RE

Tutte le rose della vita,

RE LA SI-

il grano, i prati, i fili d'erba,

RE LA RE

il mare, i fiumi, le montagne,

SOL RE LA RE

è tutto vostro e voi siete di Dio.

FA DO FA

Tutte le musiche e le danze,

FA DO RE-

i grattacieli, le astronavi,

FA DO FA  
i quadri, i libri, le culture,  
Sìb FA DO FA  
è tutto vostro e voi siete di Dio.  
RE LA RE  
Tutte le volte che perdono,  
RE LA SI-

quando sorrido e quando piango,  
RE LA RE  
quando mi accorgo di chi sono,  
SOL SI- LA SOL  
è tutto vostro e voi siete di Dio,  
SOL RE LA RE  
è tutto nostro e noi siamo di Dio.

## **La mia veglia alle stelle!**

**È** la mia terza veglia alle stelle. Al primo campo avevo sonno e mi sono addormentato. Al secondo campo avevo mal di gola e sono rimasto a letto. Quella del Venerdì Santo non è andata bene.

Stanotte mi sento a posto. Ho il secondo turno uno dei più antipatici. Fabrizio il più giovane ha avuto il primo turno e mi chiamerà tra poco. Eccolo infreddolito, entra in tenda e mi scuote: io parto, prendo la pila, il poncho ed esco fino al punto di veglia poco lontano. Mi hanno dato una busta, la apro.

Dentro, un primo foglio è una preghiera. La leggo lentamente, mi fa uno strano effetto, quasi non riesco a rivolgerla a Dio ma a me stesso!

Poi c'è un altro foglio, mi chiedono una serie d'osservazioni da annotare: quali costellazioni riconosco, che vento tira, quali rumori riconosco, quali odori annuso, cosa vedo in lontananza, cosa riesco a vedere vicino ecc.

E poi un invito ad annotare i miei pensieri su di un foglio a parte, che potrò a mia scelta, consegnare o meno ai capi. All'inizio mi sembra difficile poi il silenzio mi aiuta. Lontano le luci della città alla fine della vallata. Sopra il Gran Carro domina il cielo. Un fruscio dietro la siepe, un grido da un albero. Un brivido su e giù per la schiena. Credevo di essere grande invece ho paura. Non c'è niente da fare ho paura del buio e del mistero. Laggiù la città, dietro quella lucina forse uno legge, dietro quell'altra uno lavora, dove c'è quell'altra lucina uno forse soffre e muore. Non lo conosco, non lo conoscerò mai, ma sento di dedicare a lui quella preghiera che i capi mi hanno suggerito. Il pensiero non è più forzato.

L'altra stella del timone del Carro mi indica un'altra che ho sempre avuto simpatica per il nome "Arturo". Ciao Arturo, sei la mia stella; mi viene da parlare con te. È una cosa buffa ma non mi sento ridicolo. Mi sto confidando con te ma in fondo sto guardando dentro di me. Ciao Arturo, sai vorrei essere meno imbranato...

Mi piacerebbe che Alessandra si accorgesse di me...

Vorrei tanto che tutti vivessero in pace... Mi piacerebbe che mio padre giocasse qualche volta con me a ping pong...

Vorrei...

L'ora è volata, rientro in tenda, non posso ancora dormire, vedo la mia stella ancora dentro alla tenda.

*A. Favilla*

**O** Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

*Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli.*

*Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?*

*Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi;*

*tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna;*

*gli uccelli del cielo e i pesci del mare, che percorrono le vie del mare.*

*O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.*

*(Sal 8)*

**I**l salmista ci invita ad osservare il cielo, opera di Dio e si stupisce che il Signore, creatore di tutto l'universo, si interessi dell'uomo: un pulviscolo nell'universo.

E richiama indirettamente il passo della Genesi "Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse" (Gen. 2,15). Quella creazione che ha poi accompagnato l'uomo nella caduta a causa del peccato originale, lo seguirà anche nel paradiso come altri passi della Sacra Scrittura ci insegnano. (Rm. 8,19 seg. – Apo. 5,13 - Sal. 36,7)

**U**na stella posta ad una fantastica distanza da noi brucia combustibile nucleare in un cielo apparentemente silenzioso, solitario, immobile, in apparenza sempre uguale a se stesso... Miliardi di stelle in miliardi di galassie si accendono, vivono dando luce e calore, muoiono.

Quante volte sentiamo, dopo una bella esperienza di servizio, ardere il nostro cuore che batte agitato dall'emozione di esserci sentiti utili, aver amato ed essere magari anche stati ricambiati con un sorriso di riconoscenza. Quel fremito di vita che agita il nostro cuore, quell'istintivo senso di aiuto al prossimo che diamo senza fare troppo i conti se ci conviene oppure no, quel donarci agli altri con l'umiltà del servo inutile – in quanto non chiede ricompensa per il servizio che rende – ci avvicina al calore delle stelle, il motore dell'universo... chissà... forse, nell'essere vicini in animo e abnegazione ai nostri fratelli in difficoltà ci fa sentire tutti veramente prossimi l'uno dell'altro, annullando quelle distanze cosmiche che creiamo quando innalziamo il muro dell'indifferenza, dell'egoismo e dell'individualismo!

**L'uomo al centro di questa impresa, ci si rivela gigante. Ci si rivela divino, non in sé, ma nel suo principio e nel suo destino. Onore, dunque, all'uomo, onore alla sua dignità, al suo spirito, alla sua vita. (Paolo VI, luglio 1969)**

Ogni giovane deve coltivare in sé il senso dello stupore; più la scienza ci rivela le meraviglie dell'universo, più noi possiamo pregare il salmo 8 con verità: «Quando contemplo il tuo cielo, opera delle tue dita...». Sappiamo che il cosmo è dilatato in miliardi di anni-luce (la luce percorre 300.000 chilometri al minuto secondo); dovremmo forse smettere di meravigliarci?

## **Canto: TE AL CENTRO DEL MIO CUORE**

LA- DO  
Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore  
MI- FA  
di vedere Te di stare insieme a Te  
RE- LA-  
unico riferimento del mio andare  
FA SOL MI- LA-  
unica ragione Tu , unico sostegno Tu  
FA SOL DO  
al centro del mio cuore ci sei solo Tu

Anche il cielo gira intorno e non ha pace  
ma c'è un punto fermo è quella stella là  
la stella polare è fissa ed è la sola  
a stella polare Tu , la stella sicura Tu  
al centro del mio cuore ci sei solo Tu

RIT.  
DO FA SOL LA-  
**Tutto ruota intorno a Te , in funzione di Te**  
DO FA SOL  
**e poi non importa il dove, il come , il se**

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore  
il significato allora sarai Tu  
quello che farò sarà soltanto amore  
unica ragione Tu , la stella polare Tu  
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.  
RIT.

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore  
di vedere Te di stare insieme a Te  
unico riferimento del mio andare  
unica ragione Tu , unico sostegno Tu  
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.  
RIT.

**C**amminavo vicino alle rive del fiume nella brezza fresca degli ultimi giorni  
d'inverno e nell'aria andava una vecchia canzone e la marea danzava correndo verso  
il mare.

A volte i viaggiatori si fermano stanchi e riposano un poco in compagnia di qualche  
straniero. Chissà dove ti addormenterai stasera e chissà come ascolterai questa  
canzone.

Forse ti stai cullando al suono di un treno, inseguendo il ragazzo gitano con lo zaino  
sotto il violino e se sei persa in qualche fredda terra straniera ti mando una ninna  
nanna per sentirti più vicina.

Un giorno, guidati da stelle sicure ci ritroveremo in qualche angolo di mondo lontano, nei bassifondi, tra i musicisti e gli sbandati o sui sentieri dove corrono le fate.

E prego qualche Dio dei viaggiatori che tu abbia due soldi in tasca da spendere stasera e un angelo bianco seduto alla finestra

**HAI TUTTO IL TEMPO CHE VUOI PER FARE SILENZIO, PENSARE, PREGARE O STARE SEMPLICEMENTE QUI, A FARE QUELLO CHE MIGLIAIA DI RAGAZZI NON FARANNO MAI O NON POTRANNO MAI FARE, GUARDARE LE STELLE.**

**QUESTE RIGHE BIANCHE SONO PER TE E PER I TUOI PENSIERI,  
LASCIACI SOPRA UN PO' DI TE, UNA PREGHIERA, UNA  
RIFLESSIONE, UN SUSSULTO:**

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

## L'IMPEGNO DI NOI ROVER

Nel diventare Rover, voi superate la soglia tra la fanciullezza e la maturità. Il ragazzo pensa soltanto al presente; come uomo guardi al futuro, anticipi e pensi

cosa farai nella vita, I pensieri probabilmente corrono verso qualche professione che ti farà guadagnare molto, o una che ti darà una buona posizione, o che pensi si adatti a te. Queste sono alcune delle considerazioni quando progetti la tua vita. Naturalmente pensi all'inizio della carriera. Ma questo non sempre ti pone nella giusta prospettiva, farai bene a considerare il problema dal finale della vita (ricorda che la fine può non essere tanto lontana per qualcuno di noi).

Così immagina quali pensieri conteranno quando riguarderai gli anni che avrai vissuto; li avrai sprecati in cose che non contano o li avrai usati al meglio? Ecco cosa conta. Si sente dire a volte di un moribondo che nei suoi ultimi momenti mormora contento: "in ogni caso ho cercato di fare il mio dovere". Ognuno di noi deve affrontare i suoi ultimi momenti di vita, dovremo sfuggirli o ne saremo all'altezza? E cosa è il proprio dovere? Certamente è sviluppare e usare al meglio quel meraviglioso corpo, mente e anima che il creatore ci ha dato - no, non dato, ma prestato. Con il nostro corpo possiamo godere degli sport. Con la nostra mente possiamo concederci vari tipi di piaceri. Questo è indulgere verso se stessi. Ma dove è andata l'anima in tutto questo? L'anima è l'amore che è in ciascuno di noi e che si esprime usando il nostro corpo e la mente per il bene degli altri.

Perciò renderemo il nostro corpo e la nostra mente il più possibile sani, raffinati e puri, al meglio per compiere il servizio verso Dio. Questo vuoi dire di usare corpo e mente per il bene degli altri, grazie allo spirito di Amore che è in noi, cioè la nostra anima. Così avete la possibilità di scegliere tra due strade nella vita: voi stessi e il Servizio; il Servizio comporta Sacrificio, ma la propensione a sacrificare il tempo, il piacere, la vita se necessario, è proprio il test di un vero uomo.

Il proprio interesse è la parte principale della metà dei problemi industriali e sociali di oggi. L'interesse tra le nazioni è la radice principale della guerra. L'egoismo non ha mai creato una nazione, il senso del servizio sì.

Il senso del servizio ci fa considerare il punto di vista dell'altro e ci porta a sacrificare parte delle nostre idee per aiutare l'altro e per incontrarlo a mezza strada. Ciò porta con sé pace e buona volontà. Più amore voi date in questo mondo, più amore ricevete e il mondo diventa di più un Paradiso.

Per questo il servizio, più che se stessi, è l'obiettivo dei Rover nella loro vita.

*(B. P. 1926)*

**N**ella immanicabile e necessaria riflessione l'uomo di ogni tempo è portato a fare sulla propria vita, due domande emergono con forza: "Da dove veniamo? Dove andiamo?". Se la seconda domanda riguarda il futuro ultimo, il traguardo definitivo, la prima si riferisce all'origine del mondo o dell'uomo, ed è altrettanto fondamentale. Per questo siamo giustamente impressionati dallo straordinario interesse riservato al problema delle origini. Non si tratta soltanto di sapere quando e come materialmente è sorto il cosmo ed è comparso l'uomo, quanto piuttosto di **scoprire quale senso abbia tale origine**, se vi presieda il caso, il destino cieco oppure un Essere trascendente, intelligente e buono, chiamato Dio. Nel mondo infatti c'è il male e l'uomo che ne fa l'esperienza non può non chiedersi da dove esso venga e per responsabilità di chi, e se esista una speranza di liberazione. "Che cosa è l'uomo, perché te ne ricordi?". La domanda sulla creazione affiora sull'animo di tutti, dell'uomo semplice e del dotto. Noi cristiani riconosciamo con intimo stupore,

anche se con doveroso atteggiamento critico, come in tutte le religioni, da quelle più antiche ed ora scomparse, a quelle oggi presenti sul pianeta, si cerchi “una risposta ai reconditi enigmi della condizione umana... la natura dell’uomo, il senso e il fine della nostra vita, il bene e il male, l’origine e lo scopo del dolore... da dove noi traiamo la nostra origine e verso dove tendiamo”. Queste religioni “non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini”. E d’altra parte è così innegabilmente grande, vivificante e originale la visione biblico-cristiana delle origini del cosmo e della storia dell’uomo in particolare.

La rivelazione cristiana manifesta la straordinaria ricchezza circa del mistero della creazione, segno non piccolo e ben commovente della tenerezza di Dio che proprio sui nodi più angosciosi dell’esistenza umana, e dunque sulla sua origine e sul suo futuro destino, ha voluto farsi presente con una parola continua e coerente, pur nella varietà delle espressioni culturali. Così la Bibbia si apre in assoluto con un primo, e poi con un secondo racconto della creazione, dove l’origine di tutto da Dio, delle cose, della vita, dell’uomo si intreccia con l’altro doloroso capitolo sulla origine, questa volta dall’uomo, non senza tentazione del maligno, del peccato e del male. Ma ecco che Dio non abbandona le sue creature. E quindi una fiammella di speranza si accende verso un futuro di una nuova creazione liberata dal male. Questi tre fili, l’azione creatrice e positiva di Dio, la ribellione dell’uomo e, già dalle origini, la promessa da parte di Dio di un mondo nuovo, formano il tessuto della storia della salvezza, determinando il contenuto globale della fede cristiana nella creazione.

*(Giovanni Paolo II, 8 gennaio 1986)*

### **Per concludere:**

**P**revalere con forza, o Signore, ti è sempre possibile.  
Chi potrebbe opporsi al potere del tuo braccio?

Tutto il mondo è davanti a te come un granello  
di polvere sulla bilancia,  
come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra.

Eppure tu hai compassione di tutti, perché tutto puoi.

Non guardi al peccato degli uomini, purché si pentano,  
perché tu ami tutte le cose esistente  
nulla disprezzi di quanto hai creato;  
se non l’avessi amate neppure l’avresti create.

E come potrebbe sussistere una cosa se tu non la volessi  
O come si conserverebbe, se tu non l’avessi  
chiamata all’esistenza.

Ma Tu risparmi tutte le cose, perché tutte le cose sono tue,  
Signore, amante della vita.

*(Sap 11,21-26)*